

Restaurato il taccuino di Cola dell'Amatrice

di Stefano Papetti

Una delle gemme più preziose della ricca collezione di disegni conservata presso la Biblioteca Comunale di Fermo è senza dubbio il taccuino appartenuto a Cola dell'Amatrice, composto da 29 fogli rilegati che testimoniano la grande creatività del maestro, tanto nel campo della pittura quanto in quello dell'architettura. Segnalato già nel 1891 dal marchese Raffacelli, l'album versava in pessime condizioni di conservazione, tanto che non fu possibile esporlo in occasione della mostra dedicata a Cola allestita nel 1991 presso la Pinacoteca Comunale di Ascoli Piceno.

Grazie ad un contributo economico del Rotary di Fermo, nell'estate scorsa i disegni sono stati oggetto di un attento intervento di restauro condotto con la consueta perizia da Antonietta Breccia Fra-

tadocchi, non nuova a cimentarsi in impegnative opere di recupero dei disegni dei maggiori artisti del Rinascimento italiano. Dopo aver liberato i disegni dalla legatura, la restauratrice ha provveduto alla loro pulitura ed alla integrazione delle lacune più vistose con inserti di carta, cosicché i fogli dell'album, oltre ad essere meglio leggibili, hanno riacquisito una adeguata consistenza.

Dopo il restauro, emergono ancor meglio le qualità disegnative di Cola dell'Amatrice che nei suoi rapidi studi condotti a penna ed inchiostro ha fissato idee per composizioni pittoriche ispirate ai maggiori artisti del suo tempo, da Raffaello e Michelangelo, e taluni progetti architettonici dai quali traspare il suo interesse per Bramante e per il Sangallo.

A rendere interessante il



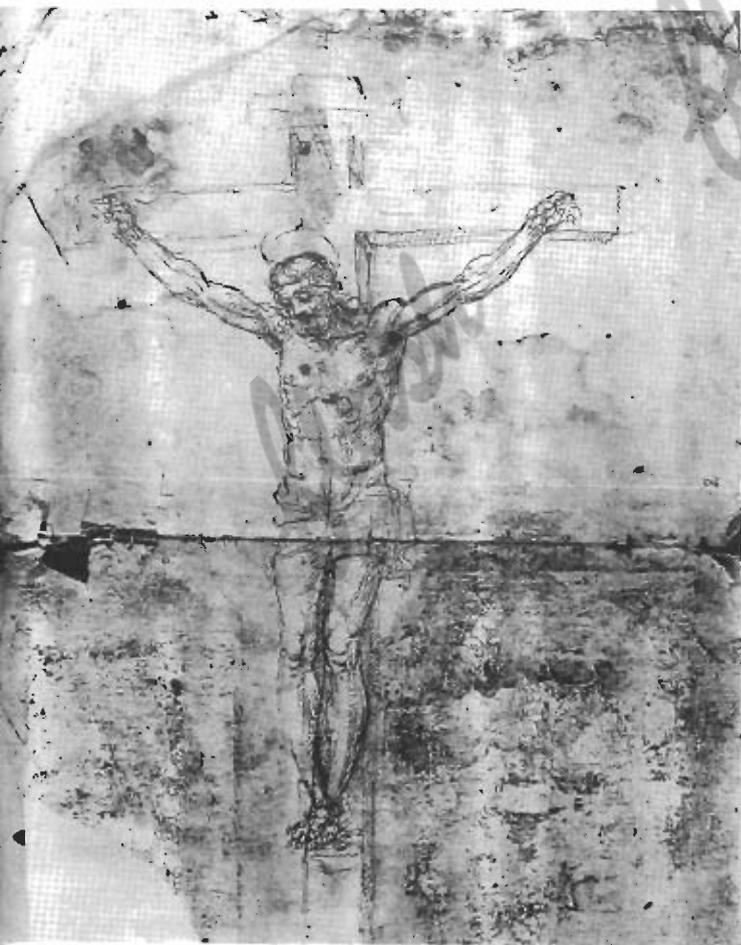
COLA DELL'AMATRICE - Pagina del Taccuino con studio per un cavallo e annotazioni relative ad una ricetta per fare il colore azzurro. Le due fotografie si riferiscono allo stato dei disegni prima dell'ultimo restauro

taccuino sono anche le molte annotazioni del pittore che vi ha trascritto indicazioni iconografiche relative alla rappresentazione dei Profeti e delle Sibille, nonché varie ricette relative ai colori da lui usati ed altri procedimenti tecnici sfruttati nella sua bottega.

Dall'esame di questo complesso di disegni non emerge soltanto un lato poco conosciuto della personalità di Cola, ma la stessa organizzazione del suo atelier: infatti i taccuini rinascimentali costituivano uno strumento indispensabile alla distribuzione del lavoro nell'ambito di una équipe operosa come quella del maestro piceno, impegnato in vari set-

tori artistici ed in molti centri dell'Italia centrale. L'uso continuo di questo repertorio di immagini scaturite dalla fantasia di Cola è testimoniato dall'usura dei fogli e dal fatto che un altro personaggio, dopo la morte del pittore, abbia ancora sfruttato le pagine bianche per scrivere le proprie considerazioni.

Nel prossimo mese di marzo, in occasione della settimana dedicata ai beni scientifici, il taccuino di Cola sarà presentato al pubblico nel corso di una rassegna che illustrerà le varie fasi del lavoro di restauro, realizzato grazie alla sensibilità del Rotary fermano.



COLA DELL'AMATRICE - Crocefissione - disegno a penna e inchiostro ispirato a modelli umbri